

LEGA NAZIONALE CONTRO LA PREDAZIONE DI ORGANI E LA MORTE A CUORE BATTENTE

24121 BERGAMO Pass. Canonici Lateranensi, 22

Tel. 035-219255 - Telefax 035-235660

lega.nazionale@antipredazione.org

www.antipredazione.org

nata nel 1985

9 FEBBRAIO 1993
COMUNICATO STAMPA

TRIBUNALE DI MILANO VALUTAZIONE DELLA DENUNCIA DI TONI MANGOGNA IL DIFENSORE SOSTIENE IL TENTATO OMICIDIO

Domani, 10 febbraio, ore 10, Procedimento in CAMERA DI CONSIGLIO.

Il GIP (Giudice per le indagini preliminari) Dr. Enrico Tranfa, valuterà se e come procedere contro i sanitari dell'Ospedale di Niguarda (MI) per il reato di tentato omicidio contro la persona di Antonio Mangogna.

L'avv. Nunzia Coppola Lodi di Bergamo, difensore Toni Mangogna, il 17 enne scampato al prelievo di organi, richiesto dal Niguarda, per la ferma opposizione della famiglia, SOSTIENE:

“Gli atti compiuti e quelli omessi dai medici sulla persona di Antonio Mangogna nell'immediatezza del ricovero al Niguarda e prima al pronto soccorso di Melzo, appaiono assolutamente inadeguati a curare e guarire il paziente dal grave trauma facciale/emorragico per il quale era stato ricoverato dopo l'incidente, ma piuttosto ad assicurare la possibilità di ricavarne buoni organi” per trapianti.

.....

“Emergono due fatti gravissimi: l'esecuzione nel giro due poche ore di ben due laparotomie esplorative pur non presentando il paziente nessun segni di traumi addominali”. La prima sottombelica eseguita a Melzo e non riportata nella cartella clinica; la seconda sotto-sopraombelica eseguita al Niguarda che provoca l'arresto cardiaco di 10 o 15 minuti e conseguente coma profondo, in quanto eseguita su soggetto in stato di grave shock emorragico per l'emorragia facciale in corso.

Due laparotomie inutili e pericolosissime, mentre per contro non veniva eseguito nessun trattamento del grave focolaio emorragico facciale che solo avrebbe invece potuto interrompere il dissanguamento e contrastare lo shock emorragico.

Solo dopo 23 ore dal ricovero, su pressione violenta della famiglia, si provvede ad una tracheostomia per liberare la bocca dalla intubazione impropria e dannosa e tamponare finalmente l'emorragia. Lo specialista maxillo-facciale, unico adatto ad intervenire, non viene interpellato.

“Errori” incomprensibili, “omissioni” inqualificabili!!!!

AL GIP IL COMPITO DI ACCERTARE LA VERITA'

Prof. Dr. Massimo Bondi
L.D. Pat. Chir. E Prop. Clin.
Patologo Generale
COMITATO MEDICO

CONSIGLIO DIRETTIVO
Presidente
Nerina Negrello

